

ARBEDO È ritornato agli antichi splendori un bene culturale cantonale

Gira di nuovo la ruota del Mulino Erbetta

PAGINA A CURA DI

Agostino Savoldelli

Sabato prossimo Arbedo-Castione sarà un paese in festa, la ruota del Mulino Erbetta tornerà a girare. Dopo i lavori di restauro conservativo seguiti dalla RIBO architecture di Cadenazzo (arch. Christian Rivola) e dai consulenti cantonali, l'unico mulino rimasto nel comune bellinzonese rinascerà e verrà simbolicamente consegnato alla popolazione con la cerimonia d'inaugurazione (vedi in basso).

Situato in uno degli antichi nuclei di Arbedo - località "Fondo", dal dialetto "fund", cioè in fondo, a sud del villaggio - prende il nome dall'ultimo mugnaio del paese, Gaudenzio Erbetta (1906-1993), che, come suo padre, proseguì una tradizione di famiglia nella macinazione di cereali. Il mulino è nato proprio per sua iniziativa nel 1936 quando ha fatto installare un nuovo impianto di macinazione in sostituzione del precedente con le macine

in pietra naturale distrutto da un incendio. Quello che oggi è rimesso a nuovo è il medesimo macchinario di quell'anno, un impianto industriale semiautomatico con laminatoi a cilindri, così come tanti altri concepiti nella prima metà

del XX secolo, però con un'importante differenza: oggi è l'unico del suo genere sopravvissuto in Svizzera e per questo motivo nel 2003 il cantone lo ha iscritto nel catalogo dei beni culturali da conservare e da valorizzare.

La Roggia dei Mulini

Tutte le macchine del mulino erano azionate da una grande ruota motrice in ferro che girava grazie all'acqua portata dalla Roggia dei Mulini, un canale artificiale scavato dagli arbedesi di un tempo per far funzionare pa-

La Fondazione che gestisce il mulino sta pensando di rimetterlo in attività, almeno parzialmente. Sabato prossimo l'inaugurazione e le porte aperte.

recchi opifici del paese, in maggioranza mulini. La roggia costituiva una sorta di spina dorsale che ha contribuito alla crescita dei nuclei di Arbedo e che ha determinato la tipologia delle costruzioni: basti pensare che assieme agli opifici erano necessariamente edificati l'abitazione del mugnaio e della sua famiglia, qualche alloggio per gli operai (case a ringhiera), i magazzini per le merci e le stalle per gli asini. Non va neppure dimenticato che il canale serviva anche per attingere acqua potabile, per il bucato e per irrigare i campi.

La roggia costituiva una sorta di spina dorsale che ha contribuito alla crescita dei nuclei di Arbedo e che ha determinato la tipologia delle costruzioni

Il mulino degli Erbetta era dunque inserito in un contesto di opifici sorti lungo tutto il tracciato della roggia che partiva nella valle d'Arbedo dal torrente Traversagna e percorreva per 1,2 km il pendio naturale del villaggio continuando

poi ai limiti del borgo di Bellinzona per finire la sua corsa nel Ticino vicino al ponte della Torretta. Nel solo tratto arbedese a metà dell'Ottocento, cioè nel suo massimo splendore, la Roggia dei Mulini metteva in moto ben 22 macchine di varia natura (macine, seghe, magli, peste, frantoi, torchi) ospitate in sedici edifici e i prodotti servivano una buona fetta di popolazione della città e della regione vicina.

Il mulino rinasce

L'impianto del Mulino Erbetta era stato progettato dalla ditta



Da sinistra Pierre Gervasoni, Renzo Bollini, l'architetto Christian Rivola e Aldo Jorio. (foto Crinari)

Bühler Frères di Uzwil (SG) per macinare fino a 30 quintali di cereali in 24 ore di lavoro continuato, una produzione piuttosto elevata quindi. Ha funzionato con una certa intensità fino agli inizi degli anni Cinquanta del secolo scorso per poi cessare l'attività con la trasformazione della società da rurale a impiegatizia e la concentrazione della macinazione in grandi centri industriali come i Molini Ghidoni pure

di Arbedo. Di tanto in tanto però, il signor Gaudenzio lo rimetteva parzialmente in funzione anche dopo la data della chiusura definitiva e fortunatamente tutto il macchinario è stato ritrovato in buono stato, cosicché nella primavera del 2003 il comune di Arbedo-Castione lo ha acquistato dagli eredi Erbetta, unitamente alla casetta adiacente in cui viveva il mugnaio,

Il programma dell'inaugurazione

- **Quando:** sabato 21 settembre 2013, ore 10.30 (sabato 28 settembre in caso di brutto tempo, telefonare al 1600)
- **Dove:** al Mulino Erbetta e alle 12.30 pranzo sulla Piazza del Centro civico, Arbedo.
- **Oratori:** Luigi Decarli, sindaco di Arbedo-Castione; Renzo Bollini, presidente della Fondazione; Endrio Ruggiero, Ufficio beni culturali cantonali; Christian Rivola, progettista; Mario Branda, sindaco di Bellinzona.
- **Visite:** il giorno dell'inaugurazione: 11.30/17.00



L'architetto Christian Rivola, progettista del restauro, con il presidente della Fondazione Mulino Erbetta, Renzo Bollini.

PER SAPERE DI PIÙ

- **Nome:** Mulino Erbetta
- **Ubicazione:** via Bocarello 16, 6517 Arbedo
- **Proprietà:** comune di Arbedo-Castione dal 2003
- **Anno di costruzione:** 1936
- **Restauri:** 2010-2013
- **Inaugurazione restauri:** 21 settembre 2013
- **Gestione:** Fondazione Mulino Erbetta e Casa Molinara. Consiglio di fondazione attuale: Renzo Bollini (presidente), Aldo Jorio (vice), Elios Beltraminelli (segretario), Pierpaolo Born, Marco Conedera, Pier Luigi Gervasoni, Tiziano Pellandini (membri).
- **Visite:** solo guidate e con prenotazione rivolgendosi alla cancelleria comunale, tel. 091/820.11.40.
- **Info:** fondazione@arbedocastione.ch / www.mulinoerbetta.ch

oggi restaurata e sede di un piccolo museo dove possiamo trovare la mappa catastrale del 1865/66 con in evidenza la Roggia dei Mulini e gli opifici che faceva funzionare.

Nel corso dei lavori di rivitalizzazione, i promotori hanno scoperto che la ditta Bühler è tuttora operativa su scala mondiale ed è proprio grazie alla scuola interna di questa impresa sangallese che sono state revisionate tutte le macchine che compongono il mulino e che sono ripartite sui tre piani e nel sottotetto dello stabile. Oggi su ogni piano del mulino troviamo dei pannelli e dei modernissimi touch screen che spiegano il percorso del grano nelle complesse macchine che lo trasformavano in pregiate farine. L'unico elemento aggiunto di nuovo nel restauro è la passerella che dal secondo piano del mulino porta alla casa del mugnaio per un percorso ideale che comprende anche una visita al piccolo museo dove si possono vedere oggetti legati alla roggia e alla lavorazione dei cereali.

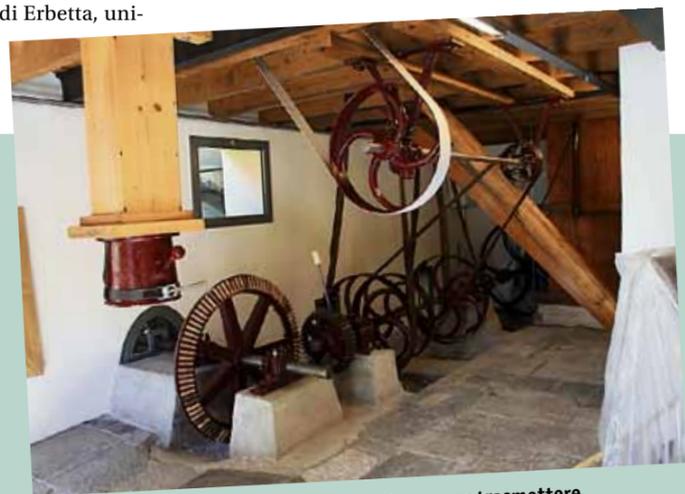
Grazie alla tenacia dei promotori possiamo dire che l'obiettivo prefissato sin dall'inizio dei lavori è stato raggiunto, il Mulino Erbetta è rinato ed è una preziosa testimonianza dell'operoso passato del paese di Arbedo. La roggia scorre, la ruota gira, non macina ancora, ma la Fondazione che lo gestisce sta pensando come e quando rimetterlo in funzione, almeno parzialmente, per produrre di nuovo farina, per far rivivere questo gioiello del passato. Al momento (vedi box) sono aperte le visite grazie anche alla collaborazione con Bellinzona Turismo.



Pulegge e cinghie fin nel sottotetto dove si trova il buratto.



La ruota idraulica con cassetti che aziona il complesso macchinario.



Al piano terreno ruote a ingranaggi e pulegge per trasmettere il movimento ai piani superiori.



L'antico e il moderno assieme: qui al secondo piano la semolatrice e altre macchine che un touch screen spiega facilmente al visitatore.